Travelnostop
il giornale del travelling italiano

*edizione Piemonte*

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

# ANBI e Fiab con Università di Cagliari e Torino per promuovere ciclovie e vie d'acqua

notizia pubblicata **18 Gennaio 2021** alle ore **11:00** nella categoria **Associazioni**

ANBI-Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e Irrigazione, FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, CIREM-Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e di Mobilità dell'Università di Cagliari e Politecnico di Torino – Dipartimento di Architettura e Design, hanno firmato un accordo per lo sviluppo di iniziative e programmi di ricerca per lo studio delle relazioni tra la rete nazionale dei corsi d'acqua e la rete delle ciclovie regionali e nazionali, con particolare riferimento all'armonizzazione delle norme che ne disciplinano la gestione in sicurezza.

Si è partiti dalla constatazione, ben presente a tutti coloro che viaggiano in bicicletta in Europa, che le nazioni più progredite nella costruzione delle loro reti ciclabili hanno sfruttato le infrastrutture già presenti sul territorio, utilizzando ad esempio per il passaggio in bici le sponde di fiumi quali il Reno o la Loira e la rete dei canali che li connettono.

In Italia la legge n.2/2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta" ha previsto il recupero a fini ciclabili, con destinazione a uso pubblico, delle strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, comprese le opere di bonifica, gli acquedotti, le reti energetiche, le condotte fognarie, i ponti dismessi e gli altri manufatti stradali.

Nello sviluppo della rete cicloturistica nazionale degli ultimi anni, già sono stati privilegiati itinerari lungo corsi d'acqua di particolare interesse naturalistico e paesaggistico e sono presenti ciclovie che seguono

fiumi e canali in diverse regioni italiane; altre sono in corso di realizzazione, quali ad esempio la ciclovia VenTo che collegherà Venezia con Torino.

Proprio a partire da queste prime esperienze, ci si è resi conto che anche in Italia esiste un grande patrimonio infrastrutturale rappresentato dalla rete di canali irrigui e di bonifica (circa 200.000 chilometri di sviluppo), gestito dai Consorzi di Bonifica che ne provvedono alla manutenzione e alla gestione.

Nella pratica, la grande difformità insita nel territorio italiano a cui si somma la difformità delle norme, i problemi di rapporto tra chi opera e lavora nei territori impegnati dalle vie d'acqua e chi invece le vede come occasione di turismo e cultura, le attenzioni dovute ai temi della sicurezza e del rispetto di chi deve mantenere in perfetta efficienza le reti idriche, rendono difficoltoso l'utilizzo come infrastruttura ciclabile e più in generale turistica, di questa nostra importante risorsa.

Con la firma dell'accordo, gli Enti e le Associazioni a vario titolo coinvolti si impegnano a definire i presupposti per un quadro normativo nazionale che, superando le attuali difficoltà, faciliti lo sviluppo di una rete ciclabile nazionale, e del turismo sostenibile ad essa legato, in armonia con chi già ora opera lungo la rete dei nostri corsi d'acqua.